

Filippo Scapin ha fondato **Scapin Collezioni**, società che unisce artigianalità e innovazione. I tavoli e le sedie hanno linee scultoree inaspettate, frutto della collaborazione con designer e artisti

Nel contesto di un crescente fermento nel design da

collezione - in espansione sia in Italia che all'estero, con nascenti fiere di settore dedicate - si inseriscono diverse realtà giovani e dinamiche. Tra queste c'è **Scapin Collezioni**, nata nel 2017 da un'idea di **Filippo Scapin**, 27 anni e una passione per l'intarsio ligneo ereditata dal padre Remigio, fondatore del brand storico La Veneta. Una realtà, quella di Scapin Collezioni, che unisce la conoscenza delle tecniche artigianali acquisite negli anni da La Veneta con la volontà di uscire dal perimetro del conosciuto, creando dialoghi con artisti e designer dalle visioni diverse, bizzarre, talvolta opposte tra loro. Da qui prendono forma madie, tavoli, sedie e complementi dalle linee scultoree e inaspettate, ai margini dell'arte. "Scapin Collezioni nasce dalla fusione di due anime: una è quella altamente tecnica, legata all'innovazione degli impianti produttivi, l'altra è quella artigianale, che vede l'intervento diretto del falegname su ogni



INTRECCI CREATIVI

pezzo", spiega Arianna Crosetta, co-fondatrice insieme a Federica Gosio di Studio Milo, dal 2020 alla direzione artistica del marchio.

A inaugurare le collaborazioni con i designer sono stati due nomi affermati, Matteo Zorzenoni e Marcantonio. Il primo ha realizzato una linea di complementi arredo dalle forme morbide ma minimaliste - il cabinet Oblò, la libreria Bones, il tavolino Cone - dove legni laccati, spazzolati e verniciati sono sdrammatizzati da tonalità pastello, fresche. Il secondo, invece, ha dato sfogo alla sua indole irriverente attraverso una serie di elementi ironici come la sedia Skeleton, la tavola da skateboard Life After Life

Board, il tavolino-sgabello Stump. Due collezioni opposte per approccio e visione, unite però dalla libertà espressiva dei loro progettisti. "Da queste due prime collaborazioni è nata l'idea di proseguire col tema del dialogo e dell'intreccio creativo, mettendo in contrapposizione due designer dallo stile differente. Così, per le nuove collezioni, abbiamo coinvolto Elena Salmistraro e Matteo Cibic", prosegue Crosetta. Presentate durante l'ultima Milano Design Week, New Atomic Age - progettata da Elena Salmistraro - e Nazca booby world - di Matteo Cibic - si compongono di appendiabiti, sgabelli, *petineuse*, madie e tavolini, tutti realizzati attraverso

tecniche artigianali complesse e minuziose. "Elena Salmistraro ha portato all'exasperazione la tecnica dell'intarsio di resina su marmo. Un lavoro straordinario e per niente semplice, dato che usando la resina i colori tendono a mischiarsi fra loro. Per risolvere il problema, Filippo ha creato diversi livelli di taglio laser su marmo: prima li riempiva di colore, poi aspettava che si asciugassero e infine riempiva un altro livello". A rendere possibile la realizzazione di queste linee è poi una serie di collaborazioni con marmisti, fabbri e vetrai locali. Una vasta rete di professionisti per creare opere che riscrivono il rapporto tra artigianato, creatività e design. **F**